

UN PO' DI STORIA¹

AIETA

E' posta su una propaggine settentrionale del monte Ciagola.



Superficie 4.797 ha.

Altezza max. 1.463 min. 118

Altezza del paese: metri 524.

Popolazione: 892 abitanti

CAP 87020

Prefisso telefonico 0985

Municipio 71016

Guardia medica 71020

Ufficio postale 71033

Su un primo agglomerato semitroglioditico s'insediarono probabilmente prima nuclei di origine magnogreca e poi romana.

Per trovare il posto abitato bisogna arrivare in epoca più recente quando il territorio fu occupato dalle popolazioni costiere qui rifugiatisi a causa delle incursioni saracene.

A queste genti si aggregarono anche numerosi monaci di rito greco e latino, già presenti nell'area del Mercurion, e proprio in questo periodo, siamo intorno al X secolo d.C., si parla di Aieta, *αετος*, il cui nome ne evidenzia la posizione da aquila ancora disegnata nello stemma del Comune.

Nel 1065 il paese era dominato dai Normanni.

Con gli Svevi passò poi sotto varie baronie di cui la più lunga fu quella dei Lauria o Loria.

Le dominazioni degli Angioini, degli Aragonesi e degli Spagnoli videro Aieta ancora feudo dei De Montibus, dei Carafa, dei Martirano, dei Cosentino, degli Spinelli di Scalea che ne furono poi signori fino all'eversione feudale.

Nella sua marina, l'attuale Praia a Mare, a partire dal 1500 fu lungamente coltivato il **cannamèli**, cioè la canna da zucchero che fu una delle principali risorse della zona².

¹ Veramente poca e a rapide pennellate nella speranza di incuriosire il lettore che invito a ricerche più approfondite anche partendo dalla incompleta bibliografia riportata.

² Vedi A. Bignardi, G. Celico, G. Barrio.



Panorama. Sullo sfondo il Palazzo eretto dai Martirano e terminato dai Cosentino, definito uno dei più rari e maestosi esempi di stile rinascimentale esistente nell'Italia meridionale.

Nel 1937 divenne comune autonomo.

Forse la frazione *Murmannèddra*, una delle tante di Aieta, ha qualche attinenza con Mormanno³.

La cittadina ha dato i natali a vescovi illustri quali Matteo e Tiberio Cosentino, a poeti come Francesco Moliterni e Cristoforo Candia e, nel secolo XIX, a scrittori quali Biagio e Vincenzo Lomonaco.

Nel centro storico oltre al Palazzo Martirano, e ad altri resti architettonici di epoca feudale, troviamo la Chiesa di Santa Maria della Visitazione, (festeggiata il 31 maggio), la cappella di S. Giuseppe, la Cappella di S. Vito, Patrono e Protettore di Aieta, (festeggiato il 15 giugno) e i ruderi della cappella di S. Nicola intorno alla quale cominciò ad aggregarsi un primo nucleo urbano noto come Cantogrande. Tale chiesa fu anche una delle prime parrocchie ove si conservò il rito greco fino alla metà del 1500, cosa non rara nella zona in esame nel presente lavoro.

³ E' certo che ad Aieta lavorarono nei suoi boschi e per lunghi periodi segantini di Mormanno.



Aieta. Chiesa di Santa di Maria della Visitazione risalente al XVI secolo d.C. Ha tre navate ed è ricca di numerosi affreschi e dipinti su tavola. Vi si accede dopo una breve gradinata oltrepassando un portale in pietra sostenuto da pilastri decorati e sovrastato da un medaglione litico che porta incisa la data del 1756.



*Aieta.
Centro storico.
Antico arco.*

All'ombra del Palazzo si esaltano formaggi e prosciutti locali in una sagra che si svolge la seconda domenica d'agosto e un'altra, che pure si tiene nello stesso mese, sono messi in mostra prodotti tipici locali e gustosi e saporiti fusilli. Di notevole interesse è pure una mostra mercato del ricamo. In dialetto si chiama **Aità**, e **aitàni** i suoi abitanti.



Falco lanario